

Lavoro e Diritti > Leggi e Sentenze >

Le sanzioni per le attività che riaprono ma non rispettano le regole

Antonio Cosenza | 18 Maggio 2020 - 11:13 | Commenti: 0

Cosa rischia chi riapre l'attività ma non rispetta le regole? Sanzione amministrativa fino a 3.000€ e chiusura dell'attività (anche immediata).



Fase due: cosa rischiano negozi e attività lavorative che **non rispettano le norme** introdotte dal Governo, in accordo con le Regioni, per ridurre il rischio contagio?

Oggi, **lunedì 18 maggio**, riaprono negozi e riprendono - in molte Regioni - attività lavorative come parrucchieri, centri estetici, bar e ristoranti.

LEGGI ANCHE →

Cosa riapre il 18 maggio: lista attività e nuove regole, regione per regione



Per loro, però, la riapertura deve **avvenire nella massima sicurezza**, a condizione che *“rispettino i contenuti di protocolli o linee guida, idonei a prevenire o ridurre il rischio contagio nel settore di esercizio o in ambiti analoghi, adottati a livello nazionale”*.

Chi apre, quindi, deve farlo nel **rispetto delle direttive nazionali** e - dove presenti - anche dei **protocolli regionali** (che comunque devono essere conformi alle linee guida nazionali). Chi non lo fa si espone al rischio di una **severa sanzione**: a quella amministrativa pecuniaria, infatti, si aggiunge anche quella accessoria che potrebbe

Trading online in Demo

Fai Trading Online senza rischi con un conto demo gratuito: puoi operare su Forex, Borsa, Indici, Materie prime e Criptovalute.



PROVA GRATIS

MONEY STORIES



Guida al di rilancio

LEGGI TUTTO

comportare la **chiusura dell'esercizio o dell'attività**.

Sanzioni fase due: cosa rischiano servizi e attività commerciali?

Per le riaperture previste da oggi, lunedì 18 maggio, al fine di organizzare al meglio la ripartenza delle attività economiche, produttive e ricreative, il Decreto n°33/2020 **rinvia alle linee di indirizzo** stabilite dalla conferenza delle Regioni e delle Province autonome che potete scaricare di seguito.



Protocolli sicurezza Stato-Regioni

È qui, infatti, che vengono stabilite le **linee guida per la riapertura in sicurezza** della propria attività; regole valide per bar e ristoranti, per gli uffici aperti al pubblico, per le attività commerciali, per parrucchieri ed estetisti e così via.

Per ognuna di queste attività sono previste delle **regole specifiche**, il tutto per ridurre il rischio contagio da coronavirus. E per chi non rispetta le regole ci sono **sanzioni molto severe**.

Queste sono le stesse indicate dal *Decreto-legge 19 del 25 marzo 2020*, confermate poi dal testo del **Decreto Riaperture** ([che potete consultare cliccando qui](#)).

Nel dettaglio, sia per quanto riguarda gli spostamenti non autorizzati dei cittadini (ad esempio per chi esce dalla Regione senza un valido motivo) che per coloro che **aprono negozi o attività non rispettando le regole**, è prevista una **sanzione amministrativa** del pagamento di una somma che va dai **400,00€ ai 3.000,00€**.

Tuttavia, come precisato dall'articolo 2, comma I, del Decreto Riaperture, qualora la violazione sia commessa nell'esercizio dell'attività di impresa si applica anche una **sanzione amministrativa accessoria** della chiusura dell'esercizio o dell'attività da **5 a 30 giorni**.

Chiusura immediata dell'attività per chi non è in regola

In questi giorni di riapertura le autorità effettueranno i **controlli per accertare eventuali violazioni del protocollo**. Come abbiamo appena visto, in caso di violazioni si applica una sanzione amministrativa pecuniaria e una accessoria.

La chiusura dell'attività può anche essere immediata. Infatti, qualora all'atto delle accertamenti delle violazioni si rilevi la necessità di impedire la prosecuzione o la reiterazione della stessa, l'autorità può disporre la **chiusura provvisoria per una durata non superiore ai 5 giorni**. Questo periodo poi verrebbe scomputato dalla sanzione accessoria in sede di esecuzione.

Attenzione ai casi di recidiva: in caso di reiterata violazione della medesima disposizione, infatti, la sanzione amministrativa è raddoppiata mentre quella accessoria si applica nella massima misura, quindi per **30 giorni**.